

## Chet Baker: Apoteosi e caduta

**Venerdì 14 marzo alle ore 21.00** presso **l'Auditorium dell'ex Manifattura Tabacchi, via Soliman 7, Sestri Ponente** inizia una serie di incontri dedicati alle grandi figure della musica jazz promossi dall'Associazione sestrese Jazz Lighthouse con la collaborazione del Municipio VI Medio Ponente. Il primo incontro sarà una monografia dedicata al trombettista **Chet Baker** la cui figura sarà analizzata con l'ausilio d'immagini, filmati e brani musicali. Stessa cosa avverrà nei seguenti appuntamenti dedicati a **John Coltrane, venerdì 18 aprile**, e a **Bill Evans, venerdì 16 maggio**, con lo scopo di evidenziare gli strumenti, rispettivamente il sassofono e il pianoforte, di cui furono magnifici interpreti.

Chet Baker di cui a maggio ricorre il trentennale della morte è stato il trombettista bianco tra i più famosi, uno dei più celebri jazzisti della storia, non solo per il suono affascinante della sua tromba, ma anche per la sua vita piena di corse, pugni e soprattutto droga. Il trombettista lavorò molto in Italia e questo suo modo di conciliare la sua carriera artistica e i suoi vizi lo fecero diventare un fenomeno di costume, il suo arresto per droga nel 1960 in un autogrill italiano fece un grandissimo scalpore e le sue foto dietro le sbarre, da dove si vede che firma autografi, colpirono molto "l'Italietta" del boom economico. Le sue storie da drogato non ne riducono però il valore artistico o il suo modo di affrontare le ballads. Le centinaia di versioni di "My Funny Valentie" ad esempio appartengono alla memoria di tutti gli appassionati di questo genere che negli anni aumentano anche nel nostro paese.

La carriera di Baker sembrava nata sotto una buona stella : l'esordio con Charlie Parker nel 1952, il quartetto con Jerry Mulligan ne fecero un divo planetario. Il suo bel volto, il suo modo di vivere fuori dalle regole affascinarono anche Hollywood che vedeva in lui un novello James Dean tanto da offrirgli la parte da protagonista in un film sulla vita dell'attore scomparso. Tutto bene agli inizi, ma il vizio diventa preponderante nella sua vita, la sua ricerca di droghe sempre più potenti, la frequentazione assidua con gli spacciatori lo porteranno anche a interrompere la sua carriera per qualche anno a causa di un pestaggio che gli causò la rottura di tutti i denti. La sua forza d'animo e l'amicizia di qualche amico, tra cui quali Dizzy Gillespie, fecero riprendere la carriera di Baker che non smise mai di suonare ma neanche di drogarsi. Celebri le sue corse in macchina in giro per l'Europa per acquistare qualche narcotico, come famosi sono i suoi ritardi ai concerti che spesso affrontava in condizioni pietose. La sua discografia è particolarmente ampia, ma non sempre all'altezza del suo nome, sono frequenti le registrazioni scadenti o i dischi in cui lui o il suo gruppo non sono all'altezza, capita di trovare incisioni con musicisti poco conosciuti, tutto dovuto dal bisogno di denaro per procurarsi la droga che costringeva il musicista ad accettare offerte per suonare anche in diversi stati europei da un giorno all'altro. L'unica cosa certa che quando suonava era tutta un'altra storia, il suono della sua tromba aveva qualcosa di magico e che gli permetteva di farsi perdonare qualsiasi cosa a chi gli stava intorno, le testimonianze di chi ha avuto il piacere di suonare con lui sono tutte concordi nel rilevare che in qualsiasi condizione Chet Baker era sempre un grande del jazz. Per informazioni e contatti [info@jazzlighthouse.it](mailto:info@jazzlighthouse.it).